ANNO XV — Domenica 15 Settembre 1889. — N. 690

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 15 Settembre 1889

Note ed Appunti

E l'oro é asceso a 205 0[0....! Varela, dopo gli onori del Campidoglio, é stato precipitato dalla Rupe Tarpea. É venuto un'altra volta Pacheco, e, dopo un insignificante tentennamento, si é ricominciato a recitare la litania del diavolo: di male in peggio, *ora pro nobis*.

Intanto, i pezzi grossi, quelli che hanno la briga fastidiosa di amministrarci, si fanno dei palagi, comprano delle terre e tante altre cose belle *y el gringo se j....*

Queste cose succedono nella beatissima repubblica; e le *oche* del campidoglio stanno zitte; se succedessero in Italia... anime sante! Prova ne sia l'ultima crisi di due banche private, che l'Havas ebbe la cortesia di far conoscere al mondo conosciuto ed anche al mondo sconosciuto. Ebbene, quella crisi é passata, e le due banche funzionano egregiamente. Eppure, l'Italia é povera; in Italia si muore di fame; in Italia non si puó vivere ...!

Ed abbiamo la rendita che si qnotizza a 92 e 75 0[0 quando fu emessa a 82 soltanto... !

Differenza di apprezzamenti...

—

Ho letto nei giornali d'Italia che l'Imperatore di Germania, nel suo viaggio che ha fatto in Inghilterra, ha passato una rivista alla squadra inglese.

Fin qui nulla di male, poiché le squadre sono state fatte per essere passate in rivista. Il guaio serio egli é che, durante la manovra, successe una collisione tra l'*Invincibile* ed il *Black-Prince;* quest'ultimo sopportó cosí gravi avarie che dovette gettare l'ancora e dare fondo.

Questo é avvenuto in Inghilterra; e nessuno ne fa caso; poiché, oltre che le navi sono state fatte per essere passate in rivista, é loro speciale missione di essere colate a fondo alla prima occasione.

Non per tanto, se tali cose succedessero in Italia, allora sentiresti i campioni della *democratico-cretineria*, gridare a tutti i venti contro l'imperizia dei nostri marinai, che non hanno abbastanza sangue democratico nelle vene, da saper guidare una nave da guerra.

Fó notare questo, perché consti.

—

Cosa vuol dire aver paura. Il *XIX Siecle* de Paris, parlando delle navi italiane, confessa che con esse si possono bombardare le coste della Francia; mentre tutta la squadra francese, sarebbe impotente a smantellare le fortificazioni della Spezia.

Peccato confessato, é mezzo perdonato; peró troppo tardi i francesi si sono avvisti del loro errore nel deridere le nostre costruzioni navali, dicendo che non potevano tenere nemmeno il mare....!

Ora, hanno messo giudizio, a quanto sembra; e consigliano il governo a provvedere la flotta di navi di grande resistenza e di sollecito andare, altrimenti la *Francia corre pericolo di essere sopraffatta dalla ingrata Italia.*

Troppo tardi ve ne siete avvisti, amici francesi, della vostra inferiorità in fatto di squadra; e, se capita l'occasione, vi persuaderete meglio quando vi troveerte con le costole... ben lucide per lo stroffinamento.

Ci vedremo a.... Filippi.

—

Credo che i miei connazionali sono bene al corrente del fatto di Tunisi, e sanno che il povero Cairoli — come gentiluomo e come galantuomo — fu vilmente ingannato dalla diplomazia francese che diede, in nome della Francia, la *parole d'honneur* di non tentare alcuna impresa contro Tunisi, se non col concorso dell'Italia.

Quando la Francia poi s'impadroní di Tunisi e diede prova che la sua *parole d'honneur* é come quella delle.... ragazze di garbo, Cairoli — un giorno prima che lasciasse il Ministero -- s'incontró al palazzo della Consulta coll'ambasciatore di Francia, marchese di Noailles; e, a bruciapelo gli gettó in viso queste memorande parole:

— L'ultimo dei miei fratelli é morto accanto alla porta del Popolo, colpito da una palla francese: io sono rimasto, malgrado tutto, amico della Francia, e ve l'ho provato in molte circostanze: ora, io cado per opera della Francia: ma, sappiatelo, con me cade l'ultimo dei Ministri italiani amici del vostro paese.

Ora, Cairoli é morto e io mi permetto dargli una smentita. Bisogna far distinguere tra Ministri Italiani della Monarchia, e Ministri Italiani della Repubblica. Sino a quando saranno al potere i primi, si avvererá la profezia del Cairoli; ma quando avremo la *Reppppubblica* e saranno ministri d'Italia i Cavallotti, i Costa, i Maffi, e tutta la schiera.... (ho dimenticato di mettere anche Sonzogno) dei gloriosi tribuni, allora sará un altro paio di maniche.

—

A proposito di *Maniche*, ho trovato nel vocabolario dell'avvenire, la seguente definizione.

— *Manica*—Appendice dell'abito che divide la Francia dall'Inghilterra: quanto più e larga, tanto é migliore.

—

A proposito di *Cairoli*, *El Nacional*, tessendone la biografia, dice che nacque a Parigi. Me ne rallegro *mucho*, collega.

Ed a proposito di Parigi, ho letto come qualmente, nella piazza di *Greve*, furono giustiziati il giorno 17 Agosto, *Allorto* e *Sellier*, per aver ucciso un ortolano ad Auteil.

Noto che la Francia cammina alla *cabeza* della civilizzazione Europea............ !

Se camminasse alla coda, chi sa che cosa ci toccherebbe vedere e sentire.

—

Questa é per te, *Vecchio Operaio Italiano*, affinché un altra volta impari a non parlare di cose che non sai, imitando in questi i nostri cortesi cugini i *franciuti*, e i nostri generosi ospiti, *los literatos argentinos*.

Prima di tutto, é falso, falsissimo, che le donne di Lima per trovare un refrigerio all'afa tropicale, sbarazzano le loro scultorie forme dalle inutili maglie e dai piú inutili veli, ed entrano *trionfalmente* in chiesa nella maggiore *scollacciatura* che mai si sia vista in una festa da ballo.

E' falso che esse s'inginocchiano sul tappeto tradizionale che ognuno porta seco, coll'*indiecito* lí vicino a loro.

Le donne di Lima, vanno ermeticamente—intendi ermeticamente—serrate nella *manta*, che le copre da capo a piedi; tanto che, nel mirarle, fanno cattiva vista e sembrano piú *monache* che.....altro.

Dunque, non ci puó essere questa *scollacciatura*, queste membra scultorie e queste curve di seni opulenti, in vista.

Le donne di Lima, è vero, portano il tappeto tradizionale sempre seco, ma per sedervici su e non per inginocchiarsi; e quest'uso é comune tanto per la gran dama, come per la negra. Entrando in chiesa e vedendo tutte quelle donne sedute per terra, pare di trovarti in un campo di pecore che stanno ruminando il pasto. Spettacolo indecente!

Le donne di Lima, non hanno l'*indiecito*, si vicino a loro: al più al piú, hanno la *cholita*, e queste sono rare.

In ultimo le donne di Lima si chiamano *Limegne* (Limeñas) e non giá *limeginne* o *limagine*. Che diavolo ...?

Da quanto ho detto—e mi devi credere sulla parola, poiché a Lima ci sono stato quattro anni risulta che il *costume*.... é punto punto provocantissimo; anzi produce l'effetto contrario.

Che se poi tu hai scritto quell'articolo colle forbici, tuo danno; perché hai propalato una grossa corbelleria scritta da un altro, che ne sapeva tanto come te.

E ho finito.

ASTIANATTE.

I PAPI

— *Gregorio XIII* — successe nel trono a Pio V. Al secolo si chiamava Ugo Buoncompagno; e veramente il nome gli stava bene appropriato. Egli fu un uomo di vita gioconda, di costumi facili, conobbe amori verecondi.... ed ebbe un figlio, che eglí amó e protesse a scapito della

APPENDICE

Come finí un'avventura

(Continuazione vedi numero anteriore)

— Io non l'ho con voi, ragazze mie, diceva, io non l'ho con voi. Ma per caritá lasciatemi andare. Faremo una pienona, avrete applausi e corone. Andiamo, ho fretta oggi. Sí, si, parleró all'impresario, gli proporró un aumento, vedremo, si fará il posibile. Lasciatemi andare, su via. Siete buone come il pane, lo so.

— Grazie, gridó una vocina rauca.

— Tn.... tu...! esclamó, ridendo contro voglia, il coreografo. E voltosi donde era venuta la voce alzó un dito minaccioso.

— Io? interrogó una donnina di porcellana scappando dal gruppo e mettendosi in faccia a Manzotti.

— Tu sei una biricchina.

— É vero.

— E io ti piglio per un orecchio e ti meno a spasso per il naso.

— Cosí dicendo, fece atto di mettere in esecuzione la minaccia. Ma Tigrina — era lei — ruppe il cerchio delle compagne e balzó di corsa ad un elegante calesse, che l'attendeva sulla porta. Quando fu dentro, disse al cocchiere:

— Corso Venezia.

Magno, prima ancora che Venafri se ne fosse accorto, aveva raggiunto un *fiacre* e ne aveva aperto lo sportello.

— Presto, scemo! gridó all'amico. E appena questi ebbe preso posto, si chinó all'orecchio del cocchiere e gli disse:

— Corso Venezia. E bada a non perdere di vista quel calesse. Lo vedi? Avanti dunque. Frusta!

Le due vetture si seguivano a breve distanza. Il calesse di Tigrina era scoperto; Magno ne osservó lo sportello. Né corona, né semplici iniziali. Hum!

— Un banchiere forse! mormoró il marchese.

— Quand'é un banchiere.... fece Venafri.

— Ebbene, bestia?

Chiesa; ma tenendolo sempre nei limiti dí decente agiatezza, non chiamandolo mai a far parte alle faccende dello Stato.

Quando seppe della strage di San Bartolomeo, ordinó — in segno di allegrezza — che le artiglierie di Castel Sant'Angelo sparassero, fece dei faló, e bandiva un giubileo perché i cattolici n'esultassero.

Commise a celebri pittori parecchi quadri per eternare la nefanda strage: nel primo era rappresentato Coligny, investito da un sicario cattolico mentr'esce dal Louvre; l'altro la strage orribile degli Ugonotti; il terzo dipinge Carlo IX di Francia, che si vanta di aver permesso l'orrendo macello, per sollevare *il boja da tanta fatica*.

Questi quadri io li ho visti esposti nel Vaticano, nella sala dei Re.

Non contento di questo, Gregorio fece anche coniare una medaglía *ad perpetuam rei memoriam*: da un lato, questa medaglia, rappresenta il macello di 60 mila uomini sgozzati nel corso di *tre giorni e tre notti secondo il consiglio di Dio*, dice la iscrizione; dall'altro é il ritratto del *buon Gregorio*.

Dopo la strage, il papa mandó come legato a Parigi il cardinale Orsino, con la istruzione che *insista fortemente, perché la cura tanto bene cominciata, non guasti con importuna clemenza*.

E, aggiungendo i fatti alle parole, sovvenne Carlo XI di 400 mila scudi perché conducesse a fine l'impresa di lacerare da cima a fondo la Francia; sostenne nelle lega Enrico III ed Enrico IV; fu sollecitatore irrequieto della guerra di Spagna contro l'Inghilterra, celebre per la distruzione completa della flotta spagnuola. A tal uopo giova ricordare la medaglia che Elisabetta regina d'Inghilterra, fece coniare con queste parole: *afflavit Deus, et dissipati sunt*.

A questo papa dobbiamo il Calendario, il quale egli commise ad un certo Lilio, calabrese: quei calabresi che nella Repubblica Argentina sono tanto poco conosciuti, e cosí tanto ignorantemente disprezzati.

La Chiesa, sotto questo papa, cadde cosí in basso, che dovette venire a patti con i banditi. Difatti il *prete Guercino*, chiamato per le sue prove di sangue *Re della Campagna*, fu assolto dal Pontefice da tutte le sue colpe che consistevano nella *friolera* di 44 *omicidi commessi*: e mentre veniva assolto, egli commise altri quattro omìcidi in un castello.

Un altro masnadiero, il Martinazzo, essendogli offerta la grazia, la ricusó dicendo: *io non so che farmene*.

Delizie codeste del potere temporale, che mentre i clericali dicono essere necessario al libero esercizio della fede, vediamo invece che trovasi sempre soggetto ora a questo, ora a quello; e quando non vi sono stranieri che comandino a bacchetta in Italia, sopperisce l'indole malvagia degl'indigeni, i quali non si ristanno dal vilipenderla e straziarla.

— *Sisto V.* — Nessun papa, come questo, meritó il titolo di *Sommo Carnefice*.

Mentre era cardinale dimostró avere indole mite e bonaria: divenuto papa, gettó via la maschera e divenne prepotente, assoluto, dispotico, e, sopratutto sanguinarío.

Si racconta di lui che ínauguró il pontificato con la impiccatura di quattro giovinotti, rei di porlar armi benché ne avessero avuto la licenza dal luogotenente Mario Sforza. Più tardi mandó alla forca alcuni banditi; e sapendo che al suo volere si opponevano le formalitá di giustizia, rispose:

— Orsú processateli, ma a patto che me l'impicchiate prima di desinare; ed abbiate in mente che stamane *ho fame*.

Un giovinetto che Sisto condannó all'ultimo supplizio, fu giudicato dalla legge incapace di dolo, per la pochezza d'anni; ma egli, ferocemente beffardo, rispose:

— Se gli mancano gli anni per mandarlo alla forca, io gliene dono una dozzina dei miei.

Sisto V adottó questo rigore — dicesi — per mettere un argine ai continui delitti che infestavano Roma ed il suo territorio: peró, mai le grassazioni, gli assalti a mano armata, le prepotenze di ogni genere, ebbero corso come sotto il suo regno.

Dicesi che a questo papa si facesse il regalo giornaliero di una testa mozza, che egli faceva conficcare sui pali lungo le vie; e salutava con dolcissimi nomi quello che gli presentava piú capi recisi.

Sta bene: intanto, i banditi, sguinzagliati dai principi avversi al papato, gli subissavavo lo stato; e quanto piú ne uccidesse, piú ne risorgevano. I Piccolomini, in Romagna;

— Gli insegnerai a impiegare meglio il suo denaro.

— Bravo Venafri.

E risero. Aspettavano che la bella donnina volgesse il capo; ma in tutto quanto il tragitto dal teatro al corso ella deluse le loro aspettative. Gigi Magno era impaziente. Che cosa significava quella prudenza? Aveva voluto burlarsi di lui? Una ballerina di nessun *rango*? Oibó.

— Frusta, brigante. Oltrepassa quel calesse.

Quando le due vetture furono alla medesima altezza, il marchese Magno strappó dall'orecchio dell'abito dell'amico un mazzolino di rose bianche, e premendolo fra le dita lo lanció. Il mazzolino descrisse una bella curva e andó a cadere nella carrozza di Tigrina. Ella lo raccolse e se lo pose nello sparato del corsetto, ma senza alzar gli occhi.

— Maledetta! masticó Gigi Magno.

Il punto culminante dell'avventura é questo: un uomo aveva osservato quella scena, un uomo appoggiato alla cancellata dei pubblici giardini. Ebbe negli occhi un lampo d'ira e si tolse di lá. Oh quell'uomo!

Intanto il *fiacre* aveva oltrepassato il calesse. Il cavallo, tocco dalla frusta, camminava d'un galoppo irregolare, ma veloce. Gigi Magno stizzito si era ritirato nel fondo della vettura come deciso di buttar l'impresa.

— Marchese, osservó Arturo Venafri con accento schernitore, marchese, tu hai sbagliato strada. Quella donna é la musa di un banchiere, l'hai detto tu stesso. Ha i denti piccoli, bianchi ed affilati; ha gli occhi pieni di scintille. Le armi affilate tagliano, il fuoco consuma. Marchese, quella donna non ama le rose bianche; quella donna simpatizza coi marenghi e preferisce i diamanti. Nobile mio, tu non sei abbastanza inglese.

— Del resto gli Inglesi....

— Qualche volta, é vero, fanno come i Tedeschi. Sai tu come usano i Tedeschi colle donne restie? Le bastonano.

— Tu diventi matto, fece Magno impazientito.

— E, quando, come nel caso nostro, non possono bastonarle, sai tu che cosa fanno? Per bacco fanno....

E s'arrestó guardando l'amico.

— Fanno come i Turchi. D'altronde, senza dirti come facciano i Turchi, credo che il miglior partito per te sia di.... far l'indiano e cercarti un altro obbiettivo.

Sacripante, in Maremma; Battistelli nella campagna romana scorazzavano sino alle porte della eterna cittá.

Non fu nepotista, ma si valse della sua autoritá per giovare ai suoi nepoti. Fu economo; e alla sua morte, trovarono depositati in Castel Sant'Angelo 5 milioni di scudi in oro. Ma questi milioni furono estorti gravando il popolo di gabelle straordinarie.

Questo papa creó una guardia speciale, per la sua persona, di 100 giannizzeri: né piú né meno del Gran Turco.

Coprí di monumenti la cittá di Roma, devastando i monumenti antichi di *Pallade Cecropia*, coll'elmo in testa e la gorgone sul petto, ne fe' una santa, mettendole la croce in braccio: sulla Colonna Trajana, mise la statua di S. Pietro, e sulla Colonna Antonina, quella di S. Paolo: in modo che sembra essere stati gli apostoli quelli che debellarono i Parti, i Draci e i Marcomanni.

Assicurasi che Sisto V fu quegli che ideó il taglio dell'istmo di Suez — ma non gli bastó la vita per condurre a compimento tale disegno. Vuolsi che Filippo II di Spagna gli facesse propinare il veleno.

Morto Sisto V la Chiesa ebbe, in pochi mesi, tre Papi: Urbano VII che regnó due settimane: Gregorio XIV che duró 190 giorni, e Giovannantonio Facchinetti, da Bologna. Tre ombre che segnano la loro apparizione sulle mura del Vaticano e, passano.

Sia lodato il medico.

Clemente VIII — Nacque da Silvestro Aldobrandini, fuoruscito fiorentino. Fu grasso, fu grosso, fu gottoso, fu cupo, fu *rosticciere*, fu avido delle sostanze altrui ed in ultimo fu ladro insanguinato.

Fu questo papa che fe' bruciar vivo, in campo dei fiori, Giordano Bruno; e lo Spirito Santo non gli avea detto che sul posto del rogo doveva sorgere un giorno il monumento della sua glorificazione. Questo papa, allo scopo di ereditarne le sostanze, fe' porre a morte tutta la famiglia Cenci. Il modo del supplizio, é orrendo solo a leggerle: ecco la fiera e breve descrizione che io tolgo dalle memorie di quel tempo, sul supplilio di Giacomo Cenci:

— Giacomo Cenci sará condotto al supplizio, per le vie di Roma, e sará attanagliato con i ferri roventi; giunto sul patibolo, sará mazzolato; poscia squartato; ed estrattogli il cuore ancora fumante sará mostrato al popolo.

Ció si eseguiva col consenso, anzi col comando del Vicario di Cristo....! Clemente VIII imbroglió sempre piú la posizione della Santa Sede di fronte ai potentati di Europa. Si riconcilió con Enrico IV re di Navarra e di Francia, coll'obbligo che si rendesse cattolico.

I patti, erano i seguenti: Enrico dovesse farsi rappresentare da un apposito incaricato, il quale nel portico di San Pietro, genuflesso, dovesse leggere la supplica del re e sopportare di essere percosso colle verghe sulla spalla, secondo il vito della Chiesa quando assolve gli scomuninicati.

Enrico accettó; e, dicesi che in tale circostanza esclamasse: *Parigi vale bene una messa.*

Parigi, vale molte cose di piú di una messa: un sigaro vale piú di una messa: né so comprendere come, un Ugonotto arrabbiato, diventi ad un tratto un cattolico fervente. Ma qui c'entra di certo la grazia *gratis data* dello Spirito Santo....! E sia. Daltronde, gratti il francese, troverai sempre in fondo il papaiino: anzi, quanto piú si addimostra —a parole — riottoso alla credenza, tanto é piú suscettibile di conversione, a fatti.

A questo papa si deve l'assassinio del frate Paolo Sarpi: uomo di costumi illibati, dottissimo, d'ingegno acre e battagliero, indefesso agli studi, e nemico acerrimo del potere temporale dei papi. Prima ebbe l'incarico di ammazzarlo un certo Rutilio Orlandini, mediante il compenso di 5 mila ducati: ma questi non ebbe fortuna, e appena messo il piede su territorio della repubblica, fu preso e strozzato. Dopo di questi, venne dato l'incarico a Ridolfo Palma; il quale assalí a tradimento il Sarpi nella contrada *Santa Fosca* e gl'inferse venti coltellate, ma senza ucciderlo.

Il medico Acquapendente che gli medicó una delle ferite che dalla orecchia destra si passava tra il naso e la guancia sinistra, assicuró di non aver mai visto ferita cosi strana; essa era fatta, *stylo romanae Curiae.*

(Continua)

POLLUCE.

— Mai! gridó Gigi Magno. Ti pare? Ch'io mi ritiri davanti a una ballerina? No.

— Dunque?

— Dunque le getteró dei diamanti.

Venafri crolló la testa; dopo tutto, le gettasse pure il cappello a lui non gliene importava.

Magno, togliendosi un solitario che portava all'anulare sinistro, si alzó: il calesse non si vedeva piú.

— Volta, cocchiere, gridó all'automedonte.

Il calesse di Tigrina non tardó a ricomparire. Veniva avanti a tutta corsa. Ancora poche diecine di metri e si sarebbero incrociati. Gigí Magno, ritto in piedi, teneva fra le dita l'anello.

Ma accade cosa non preveduta. Nel calesse non c'era piú Tigrina. V'era ín sua vece un uomo. Per non tenere ín sospeso il lettore, diró ch'egli era quel medesimo appoggiato cinque minuti prima alla cancellata dei giardini pubblici. Egli scattó come una molla, strappó la frusta dalle mani del cocchiere e la fece fischiare con forza.

La frusta percosse vivamente le orecchie del cavallo del *fiacre*; poi rialzandosi andó a strisciare sul viso del marchese.

Il cavallo del *fiacre* si mise a tutto galoppo; e prima che Gigi Magno, sorpreso e infuriato dal dolore, potesse riconoscere l'autore dell'insulto il calesse era scomparso.

III.

Questo, che io scrivo, é un romanzo di quaranta capitolí. Ma per brevítá ne ometto trentasei limitandomi ai due primi e ai due ultimi; nei quattro, che qui stampo c'é tutto quello che puó interessare di sapere. Se taluno volesse aver l'opera intera, sia tanto cortese d'attenderne la pubblicazíone in volume; dove prometto che troverà tutti i quaranta capitoli.

Una dichiarazione era necessaria; giacché d'un tatto la scena del trentanovesímo capitolo, che é questo, ha per ambiente un gabinetto tappezzato a scacchi bianchi e neri. Un *bureau*, uno scrittoio, un tavolino rotondo a tre gambe, una *dormeuse*, alcune sedíe di Chiavari; tappeti di damasco per terra; in un angolo uno scaffale con parecchi libri; ai muri un trofeo d'armí rugginose, uno specchio con cornice nera e tre ritratti ad olio, rappresentanti un guerriero, un frate, il terzo forse un mercante, forse un uomo di legge.

(Continua)

Vocabolario dell' Avvenire

EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA DALL'AUTORE

E

ACCRECSIUTA DI ALTRE VOCI

— ACCA—E' la ottava lettera dell'alfabeto, che non sa mai quello che si dice, ma che pure nutri Romolo e Remo ad onta che, per la licenza dei suoi costumi, fu chiamata: *lnpa*.

— ABITO—E' una disposlzione acquistata per frequente ripetizione di atti, e che non possiamo fare a meno d'indossare tutti i giorni.

— ABUSO—E' un mal uso adottato molto dalla *primera del mundo*, per fare osservare le leggi ... del *paaaais*.

— ABORTO—Mancato nascimento che succede spesso ai nostri giornalisti, quando credono di trattare un argomento che non conoscono.

— ABRAMO—Patriarca degli Ebrei che fa lo strozzino in via Tucuman, numero.. .....X.

— ABBORDARE—L'atto di una nave quando si accosta ad un'altra.... e di un *compadrito* quando vuol far mostra di ....*caballerosidad*, con una Signora.

— ALBA—Luce che precede il levar del sole e si trova in Piemonte, tanto di giorno che di notte.

— AGRO—Sugo di limone che il Governo Italiano studia il modo e la maniera di bonificare intorno a Roma.

— ARCO—Monumento col quale si onoravano i trionfatori antichi, e che fa vibrare le corde del violino.

— ARGENTINA—Teatro di Roma, scoperto da Cristoforo Colombo.

— » — Paese della carta, ove *l'argento* è poco o nulla conosciuto.

— ARMA—Tranquilla borgata presso Sanremo, che figura in tutte le guerre antiche e moderne.

— ASINO—Animale ignorante che ad Empoli soltanto *come aquila vola*.

— BABBUINO—Specie di scimmia che collabora nel giornale: *El Rio della Plata*.

— BANCO—Strepito indiavolato che presso i Genovesi fa da padrone.

— BACINO—Vaso di creta nel quale si lavano le mani, e si raddobbano i bastimenti.

— BAGNO—Utensile domestico nel quale si mettono i galeotti a scontare la pena dei loro delitti.

— BAIA—E' una burletta che tutti cercano di evitare e che l'Italia — a pronti contanti — ha comprato in Assab.

— BALENO—E' il maschio della balena che precede sempre la tempesta.

— BALESTRA—Arma da guerra antica, che insegnava la favella ai muti.

— BANDA—Compagnia di ladroni che fa della buona musica quando é diretta dal M°. Cav. Furlotti.

— BANCO—Ammasso di sabbia la cui ombra spaventa Macbeth.

CASTORE

(Continua).

CRONACHETTA

Cav. Francesco Rossi

Alla vigilia di ritornare in patria un subitaneo malore ha troncato il filo della esistenza di questo nostro egregio connazionale, giá socio della importante ditta *Rossi e Ferrari*.

Francesco Rossi fu un galantuomo ed un gentiluomo in tutta la estensione della parola, e la sua perdita lascia un gran vuoto nella colonia nostra, dove il culto all'onestá non conta molti adoratori del suo stampo.

IL MALDICENTE depone una lacrima ed un fiore sulla sua tomba ed invia una parola di conforto all'addolorata famiglia.

Pel 20 Settembre

Nella seduta del Comitato per le feste del 20 Settembre, tenutasi martedí sera nella casa particolare del Presidente, alla quale, non sappiamo perché, *Il Maldicente* non venne invitato, si approvó un manifesto, fredduccio anzichenó, che il Comitato dirige agli italiani per invitarli alla solenne commemorazione della data piú gloriosa del nostro risorgimento, manifesto giá reso pubblico dai giornali quotidiani, e che perció non crediamo opportuno riprodurre, tanto piú che non ce ne fu mandato copia.

Abbiamo peró ricevuto una circolare abbastanza scorretta, in cui si comunica il programma delle feste, dal quale rileviamo che la colonna civica sfilerá AL DISOTTO della casa di S. E. il Ministro d'Italia.

Se un altr'anno avremo il tramway *aereo* la colonna potrá sfilare AL DISOPRA!

Quanto alle NOTIZIE PARTICOLAREGGIATE sull'andamento della festa, queste verranno a *suo* tempo pubblicate sui diversi giornali italiani, meno IL MALDICENTE che non ne sa niente.

Societá «Cristoforo Colombo»

Ieri sera ebbe luogo nella sala della «Colonia Italiana» una festa da ballo e riffa, date da questa giovine associazione in occasione della inaugurazione della bandiera e stendardo sociale.

La festa ebbe felice riuscita.

Societá «Italia»

Questo fiorente sodalizio ha determinato di solennizzare l'anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma con una rappresentazione di gala che avrá luogo la sera di venerdí 20 Settembre nel teatro *Doria*.

Una Primizia

Grazie al nostro eccellente servizio di informazioni siamo in grado di offrire al pubblico alcuni brani dell'orazione che nel prossimo venti settembre verrá pronunciata nel teatro Doria da quel gagliardo barbitonsore che Gaetanin si noma. È una primizia preziosa.

«Signori». Se io non avessi fatta l'Italia, l'Italia non esisterebbe. L'Italia e me sono due cose che si confondono in una sola.

Se *me* non fossi esistito questa gloriosa Italia non ondeggerebbe i suoi splendidi tre colori in questo suolo ospi-

talario per gli eletti ingegni e per i facondi oratori della mia taglia.

Vedete, Signori, quel ritratto? (*additando un quadro all'olio)* quello rappresenta l'effigie d'un uomo illustre nella sua modestia, che a traverso le alte concezioni del suo vorace intelletto sa trovare i necessari ritagli per tosare il popolo ed arricciare il pelo delle signore; ebbene quell'uomo sono me. (*Risa*)

.... Lungo le vicisitudini dei secoli, durante i fervidi combattimenti tra il pensiero e l'ignoranza questa non é mai soccombuta e voi ne avete di questo fatto una novella prova nella mia presenza in questo luogo dove il voto dei miei consocii mi á qui chiamato per scagliare un'atroce anatema contro questa perfida nequizia che si annida nello sconcio tabernacolo custodito dai falsi sacerdoti di Cristo e che noi collo spirito del progresso, coll'arma della giustizia e colla fiaccola della umanitá abbiamo il 20 Settembre 1870 fclicemente debellato.

.... Signori! Come giá dissi piú innanzi questa Italia che mi circonda é tutta opera mia e ben giusto era che a me corrispondesse l'onorifico mandato di dirigervi una eloquente parola in questo dí immemorevole; voi sapete troppo bene i sacrificii sostenuti per questa Italia in Merica: gli eroi i martiri che hanno monumenti di sasso e pagine di storia per avere cooperato alla indipendenza d'Italia, di quell'altra lassú in Europa, chissá siano al pari di me meritevoli: essi spesero qualche goccia di sangue, io sacrificai molte saponette e molte catinelle d'acqua che ben valgono quelle poche sudette, i miei concittadini lo sanno.

Questo ritratto che ho pagato io e che essi mi hanno regalato lo sa anche; il titolo di socio fondatore l'ho ben guadagnato e me lo tengo (*tégnetel!* voce del pubblico).

Italiani! Alla voce della patria ho risposto: adesso rispondete voi alla mia audacia applaudendomi (*Si odono rumori orribili, e cala il sipario*).

Un colmo di serietá

Due nostri connazionali dopo essersi lanciate le piú sanguinose ingiurie per mezzo di *comunicati* pubblicati in uno degli organoni quotidiani, dichiaravano ieri colla maggior *frescura* che ritiravano le reciproche ingiurie come infondate.

E poi ci lamentiamo se i nostri cari ospiti e fratelli emettono dei giudizi non troppo benevoli sul nostro conto!!

La Italo-Argentina

Questa importante compagnia di assicurazioni ha traslocato i suoi uffici al N. 685 della Via Cangallo.

Tanto per norma degli interessati.

TEATRO GOLDONI

Impresa: MANDRONI e ROSRARI

La nuova Compagnia Italiana Diretta dall'attore comico brillante GIULIO CASALI, rappresenterá questa sera, 15 Settembre, alle ore 8 1[4 pom. il grandioso Dramma

La Contessa di Gellant

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRE
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento
NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tie LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebaja $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.
Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 53 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTIN
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assun commerciali d
Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie
venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signor
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

PER ASSICURARVI
Scegliete una Compagnia
A PREMIO FISSO
AUTORIZZATA DAL GOVERNO NAZIONALE
Registrata al Tribunale di Commercio
E CHE ABBIA DATO
PROVE
DI PAGARE *i sinistri di buona fede*
in contanti
COME
La Italo Argentina
685 - Cangallo - 685.

E. Ripamonti & Cia.
REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 14.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di vi Corrientes 873.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

PROVENCE

Partirá il 18 Settembre 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA–426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 20 Settembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino a lle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI LELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOLO BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.
Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires

1889 PRIMAVERA 1889

EXPOSICION GENERAL Y VENTA

El LUNES 2 de Setiembre y dias siguientes de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion de Primavera.

CONFECCIONES! SEDERIAS! GÉNEROS PARA VESTIDOS! GORRAS Y SOMBREROS! SOMBRILLAS, ABANICOS, ETC., ETC.

El lunes 2 de Setiembre y dias siguientes

Pondremos en venta la PRIMERA SERIE de los GÉNEROS DE SEDA DE FANTASIA y de ALTA NOVEDAD recibidos en prevision de la PRIMAVERA.

Entre las novedades que pondremos en venta los dias indicados, hay varios lindisimos lotes SURRAH, PONGEE, TUSSOR, ESPUMILLA y FULRE pintados, ineditos y especiales á nuestra casa.

La mayor parte de los dibujos que ofrecemos á nuestras favorecedoras han sido premiados en la Exposicion de Paris! y las ofrecemos á precios muy comodos, hay desde **0,85** centavos el metro **hasta 18 pesos el metro.**

GENEROS DE FANTASIA, de LANA, de LANA y SEDA, GENEROS DE ALGODON pintados, todas clases, todos los gustos lo más recientemente creado los hemos recibido.

Todas las novedades que pondremos en venta los dias indicados son esclusivas á nuestra casa.

COSTUMES Ó VESTIDOS, CONFECCIONES, TAPADOS, MANTELETAS DE ALTA NOVEDAD, GORRAS, SOMBREROS, BONETERIA, MERCERIA, ABANICOS, SOMBRILLAS, GUANTES, PERFUMERIA, ROPA BLANCA, CORSETS, CAMAS, MUEBLES, CORTINAS, ALFOMBRAS, etc., etc.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que imposible enumerar visto su extension, estarán en venta desde el 2 Setiembre y dias siguientes.

Avenida de Mayo - Calle Perú - Calle Victoria

A LA CIUDAD DE LONDRES

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).